



## ESPLORANDO IL MUNICIPIO DI CIVENNA DI BELLAGIO

Durata: 1,30 ore circa

Partenza: parcheggio Belvedere

Si consigliano scarpe comode

Si parte dal Belvedere di Civenna, proprio all'inizio del paese, punto panoramico che apre una vista spettacolare sulle Grigne, gruppo di montagne principalmente di composizione ferrigna che comprende anche una piccola parte di dolomia, per questo motivo vengono definite "le piccole Dolomiti del lago di Como". Vi consigliamo di salire la scalinata e notare tra i vari cimeli: il monumento all'alpino, il ricordo ai caduti di Nassiria e al poeta e scrittore Henry Benrath.

Una volta in cima vi si aprirà un panorama ancora più vasto sulla parte dell'Alto Lario con le Prealpi e le Alpi che lo incoronano. Consultate le targhe metalliche,

poste sui muretti della balconata, per identificare i monti e le località che avrete di fronte.

Qui si trovano anche un parco giochi attrezzato per i più piccoli, un'area pic-nic e, seguendo il sentiero che scende alla vostra destra, arriverete ad una specie di cancelletto di legno. Se proseguite in direzione nord, alla vostra sinistra, raggiungerete le residenze di Civenna 2 e, continuando la passeggiata, la località di Limontasca fino ad arrivare alla frazione di Chevrio. Se invece, dal cancelletto di legno, scendete ancora un pochino e attraversate il bosco alla vostra destra, arriverete comunque quasi al centro di Civenna.

Tornati nel piazzale del Belvedere <sup>1</sup> noterete la bellezza dell'unico monumento Italiano dedicato ai caduti su strada su due ruote del 1962, inaugurato in occasione del 50° anniversario della Federazione Motociclisti Italiani, da sempre meta di tutti i centauri. Il progetto fu commissionato dalla FMI alla Bertoni Medaglie, curato e realizzato dallo scultore Milanese Silvio Gazzaniga.

Il monumento è costituito da altorilievi elicoidali che si snodano su un cilindro come un lungo nastro che simboleggia l'asfalto, rievocando la nascita e l'evoluzione dello sport motociclistico, culminando con la sovrastante fiamma stilizzata che si staglia al cielo. Incamminatevi ora tenendo il lago alla vostra sinistra e, dopo il piazzale dell'Elisuperficie noterete proprio sul ciglio della strada alla vostra destra la piccola chiesa di San Rocco <sup>2</sup>, sacrario dei caduti di tutte le guerre. Il piccolo tempio esisteva fin dal 1382, come appare dai documenti dell'archivio parrocchiale; fu poi radicalmente rinnovato dal parroco don Antonio Crippa nel 1988.

Dopo aver visitato la piccola chiesa prendete la strada asfaltata, Via Stelvio, dove, alla vostra destra, potrete presto notare la maestosa villa Cassia, dimora storica che non ha subito cambiamenti strutturali nel tempo mantenendo il suo fascino e il cui proprietario (Antonio Cassia) fu Podestà delle Terre dei Feudi di S. Ambrogio. Poco più avanti sulla destra una piccola Edicola dedicata alla maternità della Madonna.

All'incrocio continuate sempre dritti e poco dopo percorrete la scalinata che sale dolcemente alla vostra destra, Via degli Archi, che vi condurrà in una zona molto caratteristica di questa parte di Civenna detta Castello

per il suo alto edificio e perché questo nucleo è posto su una sommità. Un tempo qui vi erano le prigioni del paese. In cima alla scalinata prendete a destra e, dopo aver visto la piazzetta, proseguite voltando leggermente a sinistra per scendere poi a destra e uscire da questo piccolissimo borgo passando sotto un imponente portale di granito. Prima di continuare questo itinerario date un'occhiata alla vostra destra, noterete un masso avello sepolcrale <sup>3</sup> (ovvero una tomba scavata in un masso erratico e risalente al II - III secolo D.C.) riutilizzato come vasca dell'acquedotto.

Scendete a sinistra in via Volta che vi porterà ad ammirare una vista favolosa su tutto il ramo di Lecco. Passate sotto il piccolo portico e vi troverete sulla passeggiata Ettore Foschi che prende il nome dall'omonimo architetto che costruì la villa alla vostra destra, ormai fatiscante. Originariamente la Villa era un Hotel a cinque stelle, "Hotel Belle Vue", successivamente, nel 1922, fu ristrutturata e acquistata da Ettore Foschi, il Presidente della Rinascente.

La vista meravigliosa vi riempirà gli occhi e l'anima. Seguendo la strada, nei pressi della curva alla vostra sinistra, apparirà in basso villa Delfina <sup>4</sup> che porta a decorazione della facciata, curiosi animali colorati: delle gigantesche lumache blu. Il parco è abbellito anche da antiche colonnine qui poste sempre a scopo decorativo. I proprietari, di Milano, sono estimatori della cracking art, un movimento artistico internazionale conosciuto per la creazione di installazioni urbane caratterizzate da animali giganti in plastica colorata riciclabile.

La Villa Delfina nacque come locanda a supporto della stazione della Funivia Vassena - Civenna poi mai realizzata. Nel 1920 venne ampliata dalla famiglia Saibene di Lecco per poi essere acquistata da Piero Minotti nel 1930.

Eccovi arrivati alla piccolissima Chiesa Madonna del Grè <sup>5</sup>, XVI sec., denominazione di "Sancta Maria in agro", cioè "Santa Maria in campagna". Di piccole dimensioni, presenta un portico con portale d'ingresso, oltre a un'apertura quadrangolare posta sul lato destro dell'ingresso stesso.

Internamente si sviluppa con una piccola aula con volta a crociera e presbiterio; delimitato da due gradini l'altare in pietra, addossato alla parete absidale curvilinea scandita da lesene. L'altare è



Tourist Office  
Ufficio Informazioni

Piazza della Chiesa, 14  
22021 Bellagio - Como - Italia  
Tel. e Fax +39.031.951.555  
info@promobellagio.it

[www.bellagiolakecomo.com](http://www.bellagiolakecomo.com)

inoltre sovrastato da una tela con la raffigurazione della Madonna del Latte con cornice in pietra e piccola decorazione sommitale in stucco.

Seguite la strada in discesa che è dedicata ad Angelo Menozzi (1854-1947) scienziato che soleva trascorrere le sue vacanze estive qui a Civenna.

Proseguite scendendo per raggiungere la panoramica località di San Vincenzo, come ricorda la piccola Edicola raffigurante il Santo Vincenzo Ferreri, c l'unico santo della Chiesa ad essere stato canonizzato dopo il riconoscimento di più di ottanta miracoli, testimoniati da migliaia di deposizioni al suo processo di canonizzazione.

Qui una sosta è d'obbligo per ammirare la Panchina Gigante **6** (la 137° del circuito della Big Bench Community Project di Chris Bangle).

Ritornate indietro e salite in via Grée verso sinistra, proseguite oltre Centro Sportivo Comunale di Civenna fino al Municipio e al Cine-Teatro. Sul muro del Cine-Teatro potrete notare un suggestivo murale di grande impatto **7**, visibile sin dal Ghisallo e legato proprio al ciclismo: rappresenta infatti lo sguardo competitivo di un ciclista. Opera del giovanissimo artista Neve, pseudonimo di Danilo Pistone (Torino, 17 ottobre 1986), considerato uno dei più importanti esponenti del neomuralismo e della street art in Italia; l'opera è stata realizzata con la tecnica dello spray a mano libera su sfondo nero con forti chiaroscuri in stile caravaggesco.

A lato dell'entrata del Cine-Teatro potrete raggiungere la terrazza denominata "Balcone delle Grigne" da dove si gode un panorama mozzafiato.

Nella piazzetta antistante la Strada Provinciale, sulla sinistra, noterete un edificio bianco con una serie di graziosi archi, sede di diverse associazioni tra le quali Proloco, Alpini, Protezione Civile, e oratorio. Raggiunta la Strada Provinciale, sulla sinistra pochi metri più avanti, trovate la casa delle Suore Terziarie Carmelitane di Santa Teresa, casa di accoglienza per incontri spirituali.

Poco oltre questa residenza troverete il piccolo santuario dedicato alla Madonna **8**: Divae Mariae Sacrum, meglio noto come Santuario di Sommaguggio; il nome viene dal latino summum jugum, la sommità del giogo, cioè del dosso. Da non perdere, la visita della

Chiesa parrocchiale **9** che vedete sempre da questo punto alla vostra destra; la Chiesa è dedicata ai Santi Materno e Ambrogio e al suo interno si trova un'opera estremamente interessante: un Cristo crocifisso tunicato del 1300, vero tesoro di Civenna. Sulla facciata nord della Chiesa noterete un Monumento dedicato ai caduti della I guerra Mondiale la cui originaria collocazione era sulla facciata. È una targa di bronzo raffigurante la chiesa di Sommaguggio, poco distante da qui, dell'artista milanese Eugenio Bellosio.

Dopo la visita della parrocchiale, mentre attraversate sulle strisce pedonali, noterete un avvallamento della strada dovuto ad un vecchio ponte che un tempo attraversava la valle ora riempita; avete ora raggiunto il centro polifunzionale **10** di questo piccolo paese che comprende la biblioteca civica dedicata a Luigi Santucci (scrittore, vincitore del Premio Campiello nel 1967 e "innamorato" di Civenna) la farmacia, l'ambulatorio e l'ufficio postale. Un altro edificio di importanza storica si affaccia sulla piazzetta e del quale si possono intuire i tratti architettonici tipici del razionalismo italiano.

Nel giardinetto adiacente questo edificio vedrete alla vostra sinistra un coperchio monolitico di un masso avello sepolcrale con bordo lavorato e risalente al V-VI secolo DC. Salite la scalinata e girate a destra e passate oltre una vecchia cabina Enel.

Seguite la strada che costeggia un'abitazione con delle curiose maschere in pietra a decoro della facciata. Prendete poi Via Formicosa in salita sulla vostra sinistra, passeggiate tra le caratteristiche abitazioni e prendete poi a destra facendo un giro ad anello che in pochi minuti vi riporterà su Via Roma.

Possibile estensione:

Se avete voglia di salire per una ventina di minuti e raggiungere la Croce che sovrasta il paese di Civenna con una vista incredibile, dovete seguire Via Formicosa e poi Via Olivella fino alla fine, di seguito a sinistra un sentiero attraverso il bosco vi porterà a raggiungere questo punto panoramico di eccezione. Potrete poi scendere percorrendo la stessa via oppure spalle alla Croce prendere a destra un ripido sentiero che vi ricondurrà in via Formicosa.

Torniamo al nostro itinerario e una volta raggiunta la

via Roma imboccate via Portichetti passando sotto un incantevole porticato per raggiungere una minuscola e caratteristica corte. Questa, attraverso un secondo porticato, vi consente di raggiungere nuovamente la via Roma ed un bellissimo masso avello sepolcrale **11** riutilizzato come vasca dell'acquedotto e risalente al II-III secolo DC.

Scendete e grazie al semaforo attraversate la Provinciale che alla vostra destra vi condurrà in Piazza Milano, la piazza principale del paese dove troverete la Chiesa Parrocchiale che dovrete aver già aver visitato, l'edicola (dove poter timbrare il passaporto della Panchina Gigante), alcuni bar e una pasticceria. Qui si trova la fermata dell'autobus



linea C36 che collega la stazione FNM Asso-Canzo con Bellagio (principalmente fruibile in estate).

Di fronte alla pasticceria una villa privata, Villa ex Malacrida, presenta una curiosità. Nel giardino si trova infatti un enorme plastico ferroviario con trenini, posato dal proprietario, vero appassionato di modellismo.

Per tornare al punto di partenza, riprendete la strada Provinciale in direzione Bellagio e, subito dopo la macelleria Galli, prendete la via Castello fino a incrociare alla vostra sinistra via San Rocco che vi condurrà di nuovo al Bellavista. Troverete un'altra fermata del bus dopo il cimitero direzione Bellagio.